



Ieri ● minima 12°
● massima 29°
Oggi il sole sorge alle 5.43
e tramonta alle 20.31

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



Nella notte bruciano la saletta dei professori

Sono entrati da una finestra e hanno dato fuoco ad alcuni armadietti della sala professori. L'episodio è accaduto al liceo scientifico "Goethe" che si trova in via Chiarini. Un testimone ha dichiarato di aver visto, verso le cinque di ieri mattina, due ragazzi che si introducevano nella scuola. Una volta dentro la sala professori, hanno scardinato gli armadietti, gettato in terra registri, libri e fogli protetti dai compiti in classe, hanno imbuto di alcool alcuni ricoli di scorta igienica e hanno dato fuoco. In pochi minuti le fiamme hanno distrutto ogni cosa e tutte le stanze del primo piano sono state invase dal fumo. Secondo gli investigatori il gesto potrebbe essere opera di alcuni studenti della scuola stessa o di loro amici che volevano vendicarsi di qualche professore o, bruciando i registri, rendere più complicato il lavoro per la loro valutazione.

Assemblea nel capannoni della ditta Coppola

Alfollata assemblea ieri nel capannoni della ditta Coppola. I centoquaranta operai, di cui 100 donne, che da tre mesi presidiano la fabbrica giorno e notte, si sono confrontati con sindacati e forze politiche di sinistra. Hanno messo sul tappeto la loro amara condizione di licenziati in tronco, senza stipendio da sette mesi, privi di qualsiasi forma di liquidazione ed esclusi dalla cassa integrazione. Dopo alcuni incontri andati a vuoto, giovedì prossimo sindacati ed eredi Coppola torneranno ad incontrarsi per arrivare ad una soluzione positiva della vicenda.

Fermate Atac abolite per l'arrivo di Bush

Il presidente Bush arriva a Roma venerdì. Le misure di sicurezza saranno, ovviamente, imponenti. Ma una, inespugnabile, è entrata in vigore da ieri. Su ordine della questura, l'Atac ha abolito tutte le fermate degli autobus nelle strade intorno all'ambasciata Usa. Il provvedimento, che crea non pochi disagi, riguarda via Veneto da porta Pinciana a via Bissolati, via Sicilia, via Marche, viale Rossini, via Aldrovandi, via delle Tre Madonne e via Bertoloni.

La Piperno Case sfratta gli inquilini di via Alatri

Alcuni si sono visti recapitare a casa le offerte di acquisto a prezzi inaccessibili. Altri si sono ritrovati con l'appartamento dell'ere venduto: due righe di comunicato e l'invito perentorio a lasciare la casa entro 60 giorni. Succede agli inquilini di un immobile di via Alatri, al Prenestino. Alle famiglie, in tutto 45, tempo fa era stato proposto dall'immobiliarista Luirena l'acquisto degli appartamenti. Il comitato inquilini voleva avanzare delle controproposte da discutere intorno ad un tavolo, quando la Piperno Case è subentrata alla Luirena. Da quel momento le case sono state subito messe in vendita e di giorno in giorno qualcuno tra gli inquilini trova nella cassetta delle poste l'annuncio della vendita della casa e l'invito ad andarsene.

I turisti vorrebbero la polizia poliglotta

In vista dei Mondiali dell'Europa unita, dell'estate del '90, l'Associazione provinciale romana albergatori, per fare di Roma una città che si rispetti, è disposta a sottoscrivere quote di partecipazione per la gestione privatistica degli aeroporti romani, a combattere contro il destino avverso che sfiora, nella nostra città, scippatori, abusivi, immondozie. Grazie ad un'indagine che l'Apra ha condotto fra i clienti degli alberghi si è nel frattempo appreso che i turisti vogliono il pizzardone poliglotta, una più incisiva segnaletica turistica, parcheggi, orari più comodi di visitare i musei, maggiore tutela e competenza. A parte il problema lingua, per il resto questi turisti sono proprio come i romani.

Referendum caccia e pesticidi: ecco i banchetti

Per la raccolta firme di oggi sulla caccia: Acilia: piazza Leonardo 9-13; piazza Sempione 17-20; San Giovanni (Coin) 16-20; viale Marconi 16-30-20; piazza Navona 15-19-30; via Cola di Rienzo 16-20; largo Goldoni 16-20; piazza di Spagna 16-20; viale Giulio Cesare 16-20. Pesticidi: Acilia: piazza Leonardo 9-13; piazza Sempione 17-20; Coin San Giovanni 16-20; viale Marconi 16-30-20; piazza Navona 15-19-30; via Cola di Rienzo 16-20; largo Goldoni 16-20; piazza di Spagna 16-20; viale G. Cesare 16-20; via Frattina 16-20; collocamento via Appia 8-30-12-30; ingresso Scogli 8-10; ingresso Imb 12-30-14-30; metro Ottaviano 16-20; Tiber sul Tevere dalle 9; piazza SS. Apostoli 17-20.

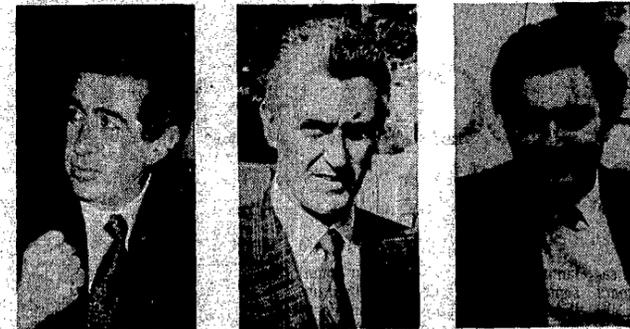
ANTONELLA MARRONE

Questa sera si decide Il Pci: «Se non si dimette occorre sciogliere il Consiglio comunale»

Pentapartito polverizzato Socialisti e repubblicani d'accordo con i comunisti Alle urne in ottobre?

Si firma per cacciare Giubilo

Dimissioni subito di sindaco e giunta o autoscioglimento del Consiglio comunale. Di fronte agli «intenti ostruzionistici della Dc di Giubilo e di Sbardella», per il Pci, ormai, non ci sono alternative. E socialisti e repubblicani sono sostanzialmente d'accordo. Dopo quasi tre mesi di crisi annunciata e mai formalizzata, oggi finalmente si decide. Sindaco e Dc sono isolati, il pentapartito è polverizzato.



Dimissioni del sindaco o autoscioglimento del Consiglio comunale: è quanto chiede il Pci per risolvere la crisi in Campidoglio. (Nelle foto): Pietro Giubilo, Gianfranco Redavid, Goffredo Bettini

PIETRO STRAMBA-BADIALE
Giunta Giubilo, ultimo atto. Il nodo si scioglie questa sera: al più tardi domani o con le dimissioni immediate del sindaco e degli assessori, o con l'autoscioglimento del consiglio comunale per quattro giorni consecutivi, da oggi a venerdì, ha deciso di convocare due sole sedute, oggi dalle 18 alle 23.30 e domani dalle 10 alle 17. Poi tutti a casa per guardare la finale della Coppa dei campioni. Non solo, le dimissioni che nelle ultime sedute del Consiglio figuravano al terzo posto dell'ordine del giorno, sono improvvisamente scivolato al sesto, dopo il consuntivo '87, le 400 delibere dell'Avvocatura, il bilancio dell'Usi Rm/1, l'accensione di mutui per il prolungamento della linea B del metrò e le «comunicazioni del sindaco».

La trovata, tesa a prendere ancora tempo, si è rivelata un boomerang. L'unico effetto che sembra aver sortito è quello di un ulteriore avvicinamento tra comunisti, socialisti e laici, tutti d'accordo su un punto fondamentale: Giubilo se ne deve andare, e subito. Esplicito è il Pci, che denuncia «gli intenti ostruzionistici della Dc di Giubilo e di Sbardella. A questo punto - dice Bettini - si renderebbe immediatamente disponibile, d'intesa con le forze che a tal fine si sono già espresse, per la raccolta delle firme per l'autoscioglimento del Consiglio». Significativamente simile è il punto di vista dei socialisti. Nel giro di pochi giorni, da quando hanno ricominciato a parlarsi dopo settimane di sostanziale incomprensibilità, tra Pci e Psi si è verificata una certa convergenza. E sull'autoscioglimento i socialisti sembrano ora decisi a passare dalle parole ai fatti. «Bisogna dare perlomeno dignità politica a questa vicenda, che è diventata grottesca», dice l'assessore alla cultura, Gianfranco Redavid. «Se in consiglio si dovesse di nuovo constatare una volontà dilatoria da parte della Dc, mi auguro che la seduta finisca con un atto politico».

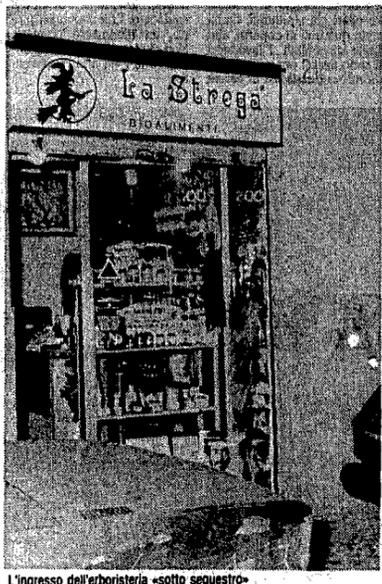
La strada scelta da Pci e Psi trova il consenso anche dei repubblicani, il cui capogruppo, Ludovico Gatto, afferma che il Pri «chiede la presa d'atto immediata delle dimissioni del sindaco e della giunta per procedere successivamente all'autoscioglimento del consiglio comunale». Si vota in autunno? Pare proprio di sì. I numeri ci sono, e tutti ormai sembrano convinti. O quasi. La Dc è completamente isolata, il pentapartito è polverizzato. Eppure, in casa dc c'è chi, nonostante tutto, spera ancora. E chi «come il forlaniario Gabriele Mori - sostiene che la vicenda romana non si può stracciare da quella nazionale. E non mi pare che Craxi abbia dato via libera ai socialisti romani».

Inchiesta
I porti dimenticati del Lazio
A PAGINA 16

Il pretore Cappelli ordina il sequestro degli integratori alimentari. Proprietari denunciati a piede libero Sulle etichette degli alimenti era scritto «olio di aglio», «olio di cortano», «fegato essiccato» e «spirulina»

«Nutre e tiene in forma», ma era una bugia

Ammiccavano dalle vetrine promettendo miracoli. Ma in realtà nascondevano un bluff. I saluteri estratti di «olio di aglio», di «spirulina», e «olio di cortano» contenuti negli integratori biologici erano senza alcun potere nutritivo e dietetico. Il pretore Elio Cappelli ha disposto così il sequestro dei bioalimenti del deposito «La Strega» di via San Giuliano, denunciando a piede libero i due proprietari.



L'ingresso dell'erboristeria «sotto sequestro»

Arrivano nelle case racchiuse in capsule o tavolette. Portando con sé la speranza di un benefico «miracolo» sul corpo magari appassito e sotto tono. Gli integratori biologici, stipati nel deposito di via San Giuliano intestato alla ditta «La Strega», a due passi dall'omonima erboristeria di via dei Banchi Nuovi, non avevano però nessun potere. Né dietetico, né, tantomeno, nutritivo.

«Non ho so proprio nulla», ha commentato scortese la commessa - dell'erboristeria «La Strega» - tornata domani sera, quando ci sono i proprietari. Chiedete a loro. E in via dei Banchi Nuovi la saracinesca del negozio cala bruscamente, chiudendo il discorso.

Gli estratti saluteri contenuti negli integratori alimentari ammiccavano dalle etichette, preparando sotto un inaspettato bluff ai danni dei consumatori.

Sul «fegato essiccato», l'olio di cortano, la «spirulina», le «proteine preridigite» e l'«olio di aglio», contenuti nei bioalimenti, hanno messo però le mani i militari del nucleo antisofisticazione dei carabinieri. E su ordine del pretore Elio Cappelli, hanno sequestrato centinaia di prodotti reclamizzati e venduti come impareggiabili integratori biologici avidamente acquistati dai salutisti incalliti o dagli eterni cultori del fisico in forma a tutti i costi.

Per i due titolari del deposito di via San Giuliano, i coniugi statunitensi Elsie Edith Carlis e Joseph Hasselberger, è scattata la denuncia a piede libero per violazione dell'articolo 5 della legge «327» sugli alimenti.

Tutte le confezioni sono state consegnate alla Direzione generale dell'alimentazione del ministero della Sanità che dovrà eseguire le analisi.

«Integratori? Una moda»

MARINA MASTROLUCA

Sono l'ultima spiaggia per gli obesi, magica soluzione per sfuggire alle spire adipose e slanciarsi felicemente verso l'estate. Ma piacciono anche a salutisti sportivi e cultori dell'efficienza fisica. Integratori alimentari, «bioalimenti», prodotti dietetici e dimagranti vivono momenti di gloria, specialmente quando le vacanze estive si avvicinano. Un mercato in espansione, in cui non mancano frodi e sofisticazioni. Ma se i prodotti sono «dici» servono davvero a qualcosa? Lo abbiamo chiesto a Michelangelo Carletti, professore associato di terapia medica e responsabile del servizio dietologico del Policlinico Umberto I dell'Università «La Sapienza».

«I prodotti definiti come integratori alimentari sono quelli che contengono i «micronutrienti», cioè selenio, zinco e magnesio. In realtà il nostro fisico ha una riserva naturale di questi elementi ed è difficile che li esaurisca. Di questi prodotti perciò si può dire che sono inutili, ma non dannosi. Prendersi a una moda oggi è necessario il selenio, perché secondo alcune teorie stimolerebbe le funzioni cerebrali».

Alcuni di questi prodotti contengono sostanze curiose, come il fegato essiccato, la spirulina, l'olio di cartamo, proteine pregelate. Hanno veramente proprietà terapeutiche?

«Non si può fare un discorso valido per tutti. L'olio di cartamo, ad esempio, un tempo veniva usato nelle diete per l'arteriosclerosi, perché è ricco di acidi polinsaturi. Poi si è visto che l'eccesso di polinsaturi poteva essere nocivo e

che quindi l'uso di olio di oliva o di mais era migliore. La spirulina, invece, sembra che possa indurre l'assorbimento dei grassi, facilitando la perdita di peso, ma è fantascienza. Quanto al fegato essiccato e alle proteine potrebbero servire solo se di buona qualità, ma si può ottenere un effetto migliore bevendo del latte o mangiando una bistecca».

Per dimagrire molti si affidano ai preparati in busta che si comprano in farmacia. Sono affidabili? Come ci si può orientare nella scelta?

«Alcuni prodotti sono buoni, altri sono mistificazioni. Orientarsi da soli è difficile. Prima di prendere qualsiasi tipo di prodotto è bene perciò consultare il medico».

Il fatto che siano venduti in farmacia non è una garanzia? «Assolutamente no. I prodotti da banco, come quelli dimagranti o dietetici, possono essere venduti a chiunque».

Un consiglio per chi voglia tornare rapidamente in forma... «Non è possibile fare diete rapide. Una corretta riduzione di peso non deve superare i 5-600 grammi a settimana, per non alterare l'equilibrio psico-fisico dell'organismo. Un consiglio valido per chi ha pochi chili di troppo resta comunque quello di fare più attività fisica e di mangiare un po' meno, ma di tutto. È sbagliato eliminare pane e pasta. Meglio evitare le diete rapidissime e accantonare l'abitudine di fare da soli, soprattutto se i chili in più sfiorano i 110».

La piccola Pontecorvi fuori pericolo

Roberta Pontecorvi, la piccola di un mese che qualche giorno fa fu lasciata cadere dalla madre dalle Mura Aureliane, è fuori pericolo. Oggi o domani al massimo lascerà il reparto di rianimazione del policlinico Gemelli. «I medici stanno ancora decidendo se trasferirla in neurochirurgia o in pediatria. Le fratture riportate dopo quel drammatico volo di quindici metri non detano più preoccupazione, ma è ancora impossibile capire fino a che punto sia rimasto danneggiato il cervello. Secondo i medici, solo quando la piccola sarà più grande si conoscerà l'esatta gravità delle lesioni cerebrali».

Da Capo Verde a Rocca di Papa

L'avventura di Pedro è finita. Il ragazzo scappato di casa quattro giorni fa, ieri è stato ritrovato. Calmo e sorridente, ha raccontato le ragioni della fuga: tornare nel paese natale, andare di nuovo a Capo Verde. Ha vissuto di elemosine, dormendo sui sedili delle auto parcheggiate. Con quei pochi soldi, sperava di poter comprare il biglietto per l'aereo.

CLAUDIA ARLETTI

sto denaro ai passanti. Quei pochi spiccioli dovevano anche servire a pagargli il viaggio in aereo.

A casa, spaventatissimi, dopo due giorni di ricerche inutili, si erano decisi a far pubblicare un'inserzione dai giornali. Il viso di Pedro nella foto ha permesso ai carabinieri di individuarlo alla svelta.

La madre, Antonia Fortes, è venuta in Italia dieci anni fa. Lavora come domestica. Po-

gente, vispo, un italiano perfetto. Pedro pareva sereno. Nessun sospetto che nella mente di bambino si celasse il «mal d'Africa», la nostalgia dell'oceano e dei nonni. «Non lo sapevo, non lo sapevo che soffriva così. È mio figlio, io voglio solo che sia felice». Antonia Fortes non nasconde il rammarico per non avere intuito subito il dispiacere del figlio.

E adesso, domandiamo, cosa succederà? Con un sospiro, Antonia risponde che il bambino il mese prossimo verrà messo su un aereo. Destinazione, naturalmente, Capo Verde. A Pedro la notizia è già stata data. Il suo desiderio verrà esaudito. Per un fine litiellismo manca solo la compagnia della madre. Ma Antonia Fortes scuote il capo: «Non posso, non basterebbero i soldi. Ma se lui è felice così, che torri pure in Africa».

Eroina rubata Chiesta la libertà per il commissario

Con un ricorso presentato ieri al Tribunale della libertà, l'avvocato Mario Giraldi, difensore del funzionario di polizia Paolo Pessot accusato di aver rubato eroina e denaro sequestrati ad alcuni spacciatori Tamil, ha chiesto la revoca del mandato di cattura emesso nei confronti del suo assistito.

L'avvocato, nella istanza presentata, ha sottolineato come Pessot, che attualmente è detenuto nel carcere militare di Forte Boccea, abbia fornito nel corso del suo interrogatorio, che si è svolto sabato scorso alla presenza del sostituto procuratore Giorgio Santacroce, le prove della sua innocenza. Secondo il funziona-

Assalto alla banca In due rapinano più di 60 milioni

È tornata in azione la banda «sfonda-vetrine». Ieri mattina ha preso di mira l'agenzia del Banco di Santo Spirito in largo Valsolda dove sono stati rubati tutti i soldi della cassaforte: circa sessanta milioni.

Ieri mattina due banditi a bordo di una Lancia Thema rubata si sono diretti a tutta velocità contro la vetrata blindata della banca. C'è stato un urto tremendo che ha fatto andare i cristalli in mille pezzi. I due banditi, ornati all'interno, sono usciti dalla vettura. Uno di loro, a volto scoperto e armato di una pistola, è andato dal cassiere e si è fatto consegnare tutto il denaro. Tutto si è svolto rapidamente e alla

fine i due rapinatori sono fuggiti a bordo di un motorino che avevano parcheggiato poco distante. Ai dipendenti della banca non è rimasto che dare l'allarme.

Le indagini su questo ennesimo colpo sono seguite dai funzionari della squadra mobile. Nell'arco dello scorso anno, con la tecnica «sfonda-vetrine» sono state rapinate: numerose banche e uffici postali. Alcuni dei banditi catturati, è stato scoperto, erano legati all'eversione di destra. Ma agivano prevalentemente usando grossi fuoristrada. Accanto a loro c'è un altro gruppo che, come nel caso di ieri, per sfondare le vetrine si serve di macchine di grossa cilindrata.